



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 127 del 11/09/2007**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 giugno 2007, n. 294

L.R. n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Lavori di adeguamento degli impianti di depurazione a servizio degli abitanti di Calimera, Martignano, Melendugno e Marine di Melendugno – Progetto 2° stralcio per l'affinamento con bacini di fitodepurazione a flusso superficiale – Comune di Melendugno (Le) - Proponente:Acquedotto Pugliese S.p.A. -

L'anno 2007 addì 18 del mese di Giugno in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,  
Il DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

– con nota acquisita al prot. n. 11968 del 13.10.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto relativo ai lavori di adeguamento degli impianti di depurazione a servizio degli abitanti di Calimera, Martignano, Melendugno e Marine di Melendugno – Progetto 2° stralcio per l'affinamento con bacini di fitodepurazione a flusso superficiale -, nel comune di Melendugno, proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. – Via Cognetti, 36 - Bari - ;

– con nota prot. n. 12807 del 03.11.2006 il Settore Ecologia comunicava alla predetta società di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale di Melendugno a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della predetta L. R.;

– con nota acquisita al prot. n. 2609 del 14.02.2007 l'amministrazione comunale di Melendugno trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dall'01.12.06, per trenta giorni consecutivi) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, comunicava che non erano pervenute osservazioni in merito ed esprimeva parere favorevole all'intervento proposto;

• espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di affinamento, con sistemi di fitodepurazione, naturale, posti a valle degli impianti di depurazione esistenti localizzati nella stessa zona.

Attualmente il recapito finale degli impianti biologici a servizio degli abitati di Melendugno, Calimera e Martignano e delle Marine di Melendugno è costituito da trincee drenanti.

La soluzione progettuale prevede di avviare il refluo depurato, previo affinamento con bacini di fitodepurazione, nel canale naturale che esce dalla vicina area umida. Il ricettore finale è il mare.

Nella relazione si afferma che "La forte valenza turistica e paesaggistico-ambientale dell'arco costiero lungo il quale recapita il corpi idrico ricettore, richiede un ulteriore affinamento del refluo depurato al fine

di eliminare la maggior parte della frazione organica sospesa, nonché migliorare le caratteristiche del refluo, eliminando l'opalescenza dovuta alla presenza di solidi sospesi nell'effluente finale e la carica batterica".

Si dichiara, inoltre, che "I requisiti di abbattimento delle sostanze nutrienti, quali l'azoto e il fosforo, vengono in ogni caso garantiti dagli esistenti impianti di depurazione biologica, pertanto l'obiettivo finale dell'affinamento attraverso i bacini di fitodepurazione si deve considerare come una ulteriore depurazione di tipo naturale".

Attualmente allo scarico vengono convogliati i reflui civili di 18.650 abitanti equivalenti residenti nei comuni prima indicati.

La superficie interessata dal progetto è pari a 5,1 ettari.

Il sistema è costituito da 3 sistemi con bacini a scorrimento superficiale.

La soluzione tecnica a progetto prevede la realizzazione di un sistema di affinamento naturale con aree umide ricostruite funzionanti in condizioni di flusso superficiale: Sistemi - Free Water Surface

Il ricorso a tecniche di depurazione naturale per il trattamento dei reflui rappresenta una scelta ampiamente diffusa a livello mondiale. Tali tecniche rappresentano sicuramente una valida soluzione impiantistica, nonché una scelta ottimale per i centri abitativi sparsi e in generale per piccole e medie utenze, in quanto, da un lato, consentono un ottimo inserimento nell'ambiente e nel paesaggio e, dall'altro, possono sopportare carichi inquinanti discontinui, anche con punte di inquinamento non diversamente trattabili, che si verificano nei centri a forte sviluppo turistico.

Nel caso in oggetto si prevede che l'impatto principale si avrà in fase di cantiere per le opere di scavo comunque limitate ad una profondità molto modesta (circa 50 cm per un volume stimato di 64.800 mc).

Il terreno movimentato sarà utilizzato per modellare l'area.

I lavori non rendono necessario il fermo dell'impianto esistente eccezione fatta che per brevi momenti necessari a realizzare alcune opere di derivazione.

• Considerato quanto sopra evidenziato, le esigenze di adeguamento normativo al D.lgs. 152/99 del depuratore esistente e la scelta impiantistica di progetto (fitodepurazione e lagunaggio), si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera con il rispetto delle seguenti prescrizioni: in fase di cantiere:

3 siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolveri in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere; 3 siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e sia conferito in discariche autorizzate il materiale di scavo prodotto che non dovesse risultare idoneo al riutilizzo in sito (a tal proposito si dichiara di riutilizzare per intero i 64.800 mc di materiale di scavo previsti). A tal proposito si prescrive il rispetto del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006;

3 durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;

in fase di esercizio,

3 sia garantita l'assoluta impermeabilità, delle vasche contenenti reflui più o meno bruti, e di tutti i collegamenti tra le varie stazioni di trattamento; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo.

3 sia effettuata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:

- i reflui in uscita;
- la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose.
- livello di inquinamento della falda, nell'area dell'impianto; (individuando opportunamente pozzi esistenti o realizzandone allo scopo)

3siano realizzate le opere di integrazione ambientale indicate nella documentazione (modellamenti,

piantumazioni, ecc.) avendo particolare cura di rispettare le specificità del luogo.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

## D E T E R M I N A

- di ritenere il progetto relativo progetto ai lavori di adeguamento degli impianti di depurazione a servizio degli abitanti di Calimera, Martignano, Melendugno e Marine di Melendugno – Progetto 2° stralcio per l'affinamento con bacini di fitodepurazione a flusso superficiale - nel comune di -, nel comune di Melendugno, proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. – Via Cognetti, 36 - Bari, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del  
Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli